

Spending review - «Dobbiamo evitare la macelleria sociale» Squinzi (con Camusso) all'attacco del governo

Dal segretario Cgil la bocciatura sulla spending review:

«Non è una seria accetta che interviene su sprechi e problemi»

«Abbiamo vissuto 30 anni da cicale, ora dobbiamo iniziare a pensare da formiche, anche se l'obiettivo del pareggio di bilancio mi sembra ampiamente esagerato», rileva Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria, partecipando a Serravalle Pistoiese al primo faccia a faccia con il segretario generale della Cgil Susanna Camusso. Ma «dobbiamo anche evitare la macelleria sociale», aggiunge, condividendo quanto aveva appena detto Camusso, che si è espressa annunciando una grossa mobilitazione generale per contestare i tagli alla pubblica amministrazione, inseriti all'interno del decreto sulla razionalizzazione della spesa pubblica. E ancora, il titolare di Viale dell'Astronomia, si è espresso anche su una presunta patrimoniale: «Sì, ma solo se fossimo in emergenza».

LA SPENDING REVIEW - Poi il presidente di Confindustria ha aggiunto: «Dobbiamo cominciare a fare investimenti sul futuro e soprattutto dobbiamo cominciare a razionalizzare la pubblica amministrazione. La semplificazione è per me la madre di tutte le riforme». Ecco il (primo) passaggio sulla spending review, all'esame del governo, con il decreto del consiglio dei ministri opera (anche e soprattutto) del super-commissario, Enrico Bondi.

L'ACCETTA - «Non è una seria accetta che interviene su sprechi e problemi», gli risponde Susanna Camusso, raccogliendo l'endorsement del numero uno di Viale dell'Astronomia: «Per la verità di quello che ho sentito dire dalla segretaria Camusso condivido tutto», ha infatti replicato. Poi il passaggio sul governo tecnico con un voto (non sufficiente) su quanto finora fatto dal premier: «Un voto al governo Monti? 6 meno meno, no meglio tra il cinque e il sei. Il mio giudizio sul governo Monti - ha detto Squinzi - è ancora un po' sospeso perchè da un governo tecnico mi sarei aspettato cose che non sono state ancora fatte, per esempio nel sostegno alla ricerca. Il governo dei tecnici - ha rincarato - è una parentesi, ma deve tornare la politica». In realtà il segretario Cgil su questo punto (il giudizio al premier) è stata ancora più netta: «Si è presentato al Paese parlando di rigore, equità e crescita ma c'è stato solo rigore che ci ha portato in recessione. Il giudizio è gravemente insufficiente».

LE GEOMETRIE VARIABILI - E in proposito alla (presunta) mobilitazione generale da condividere con Cisl e Uil Camusso ammette che i rapporti con i sindacati cugini «siano un po' variabili». «Ci sono stati sintomi positivi qualche mese fa ora qualcuno si è un po' preoccupato», dice ancora. «Continueremo comunque a discutere con Cisl e Uil perchè la mobilitazione generale sia di tutti», ripete ribadendo però come anche dopo gli interventi sul pubblico impiego «sentiamo l'esigenza di una mobilitazione generale per invertire la tendenza». Preannunciando una grande iniziativa (estiva) sul tema della Sanità.